

RETE LAICA BOLOGNA
02 DICEMBRE 2010
COMUNICATO STAMPA

**BIOTESTAMENTO. CECCONI: “BATTAGLIA PER LAICITA'
ISTITUZIONI SI VINCE ALLARGANDOLA.
FELICI PER SOSTEGNO FLI A REGISTRO”**

Maurizio Cecconi, portavoce della Rete Laica Bologna, in merito al sostegno espresso oggi da Futuro e Libertà per l'Italia e da Generazione Italia al registro dei testamenti biologici al Comune di Bologna.

“Con felicità abbiamo appreso stamane dell'**appoggio di Futuro e Libertà per l'Italia e di Generazione Italia al registro dei testamenti biologici del Comune di Bologna**, frutto di una proposta che sosteniamo con coerenza e dialogo da oltre un anno. Il sostegno di FLI e di GI dimostra coi fatti che **la battaglia per la laicità delle Istituzioni si vince allargandola** ed estendendola a tutte le forze politiche”.

“Fin dall'inizio abbiamo inteso quest'atto amministrativo come un **servizio pubblico offerto a tutta la cittadinanza**, tanto a quanti vorranno ricevere alimentantazione e idratazione forzata quanto a chi vorrà invece rifiutarle, lasciando dunque una traccia inequivocabile della propria volontà in materia”, così **Maurizio Cecconi**, portavoce, che continua: “A tal proposito desideriamo ricordare la sintetica e condivisibile posizione della Conferenza Episcopale Tedesca (DBK), pubblicata nel 2003, in cui s'approva l'uso dei biotestamenti: “Il progresso medico ha portato negli ultimi decenni a una difficile situazione. Da un lato grazie a moderne possibilità mediche si è in grado di guarire malattie che sino a pochi anni or sono erano considerate inguaribili, d'altro lato l'utilizzo di tutti i mezzi tecnici della medicina intensiva possono avere anche l'indesiderata conseguenza di prolungare soltanto le sofferenze e l'agonia delle persone. Per permettere di vivere sino in fondo una vita dignitosa, può essere auspicabile sia utilizzare sia rinunciare a utilizzare la medicina intensiva. Un'ultima decisione dev'essere presa partendo dalla concreta situazione del morente e **in base ai suoi desideri e bisogni [...] Nessuno può essere obbligato a trattamenti diagnostici e terapeutici**”. E infatti in Germania ben 2.900.000 persone hanno già usato il modulo cattolico per il testamento biologico”.

“A Bologna restano pochi “giapponesi” contrari al registro dei testamenti biologici; siamo ottimisti: anche loro cambieranno idea col tempo. Oppure, se ne hanno uno, scadrà il loro mandato”.